

## VIII LEGISLATURA

# XV SESSIONE STRAORDINARIA

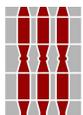
## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 31 gennaio 2006  
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO  
Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHÉ GERMINI

### INDICE

Presidente	pag. 1
<b>Oggetto n. 1</b>	
<b>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1
<b>Oggetto n. 2</b>	
<b>Comunicazione del Presidente del Consiglio regionale</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 2
<b>Oggetto n. 3</b>	
<b>Conto consuntivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004</b>	<b>pag. 2</b>
Presidente	pag. 2, 3
Dottorini	pag. 2



**Oggetto n. 4**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione  
della Regione dell'Umbria per l'esercizio finanziario 2004**

Presidente

Dottorini, *Relatore di maggioranza*

Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza*

Assessore Riommi

**pag. 3**

pag. 5, 6, 9

pag. 3

pag. 5

pag. 6

**Oggetto n 5**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
di previsione 2006 e del bilancio pluriennale 2006/2008  
– legge finanziaria 2006**

**pag. 14**

**Oggetto n. 7**

**Bilancio di previsione annuale per l'esercizio  
finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008**

Presidente

**pag. 14**

pag. 14, 17, 21

24, 30

33, 35

Dottorini, *Relatore di maggioranza*

pag. 14

Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza*

pag. 17

Sebastiani

pag. 21

Cintioli

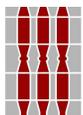
pag. 24

Spadoni Urbani

pag. 30

Assessore Riommi

pag. 33



## **VIII LEGISLATURA XV SESSIONE ORDINARIA**

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO**

*La seduta inizia alle ore 10.30.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendiamo posto per cortesia. Grazie. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Colleghi, credo sia giusto aprire il Consiglio regionale di oggi esprimendo tutto il nostro cordoglio alla famiglia del carabiniere Donato Fezzuoglio ucciso ieri da una mano criminale feroce, e naturalmente vorrei esprimere i sentimenti di vicinanza ai familiari delle persone civili e militari rimaste ferite nella sparatoria di Umbertide. La morte del giovane carabiniere Donato, avvenuta nell'adempimento del dovere, ne esalta la dimensione istituzionale e rappresenta un riferimento estremo per tutti coloro che hanno responsabilità e senso delle istituzioni. La sicurezza dei cittadini, e soprattutto di quelli più esposti, rappresenta un dovere morale e politico a cui tutti noi siamo chiamati a rispondere, ognuno con il proprio ruolo e per le proprie funzioni, avendo come costante riferimento la radicata struttura delle istituzioni. Alle forze dell'ordine ed in particolare all'Arma dei Carabinieri, così colpita nel proprio cuore, giungano i sentimenti di dolore e di vicinanza e di solidarietà di tutta la comunità regionale. Invito il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento. Grazie colleghi.

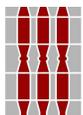
### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE**

**PRESIDENTE.** Comunico che presso la Segreteria del Consiglio sono depositati i processi verbali delle sedute del 24.01 e del 25.01. Se non vi sono osservazioni, detti verbali si intendono approvati.

### **OGGETTO N. 2**

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**



**PRESIDENTE.** Comunico che ai sensi dell'art. 27 – comma terzo – del Regolamento interno, è stata richiesta l'iscrizione all'ordine del giorno del seguente oggetto:

OGGETTO N. 8

MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESA

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: consr. Dottorini

Relatore di minoranza: consr. Lignani Marchesani

Tipo atto: disegno di legge

Iniziativa: Giunta Regionale

Atto numero: 348 e 348/bis

**PRESIDENTE.** Su questo atto il Consiglio è chiamato ad esprimersi, si tratta del collegato alla finanziaria.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

OGGETTO N. 3

CONTO CONSUNTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini

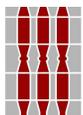
Tipo atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. delib. n. 38 del 07/11/2005

Atti numero: 220 e 220/bis

**PRESIDENTE.** È una proposta di atto interno, il relatore è il Presidente Dottorini. Prego.

**DOTTORINI.** Grazie Presidente. Il presente atto interno concerne il conto consuntivo del



Consiglio regionale esercizio finanziario 2004, riporta i risultati della gestione del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004 di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 7 novembre 2005. Al conto consuntivo sono allegati i quadri riepilogativi delle entrate e delle spese dei vari Gruppi consiliari, il conto consuntivo della gestione speciale del Fondo di Previdenza dei Consiglieri regionali dell'Umbria e il conto del patrimonio del Consiglio regionale. Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del regolamento interno di contabilità del Consiglio regionale, il conto consuntivo del Consiglio è corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti ed ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del vigente Statuto, è approvato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed incluso nel rendiconto generale dell'Amministrazione regionale. Ciò premesso, la Prima Commissione nella seduta del 19 gennaio 2006 ha esaminato tale atto ed ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole, dando incarico di riferire al Consiglio al sottoscritto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Consigliere. Ricordo al Consiglio che si tratta di una proposta di atto interno dove vi è discussione e votazione. Se non vi sono richieste di intervento, propongo al Consiglio di esprimersi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 4**

**RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE  
DELL'UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini**

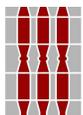
**Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani**

**Tipo atto: Disegno di legge**

**Iniziativa: G.R. delib. n. 1534 del 26/09/2005**

**Atti numero: 336 – 336/bis e 336/ter**

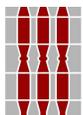
**DOTTORINI, Relatore di maggioranza.** Grazie Presidente. La legge regionale n. 13 del



2000 ha previsto un nuovo sistema di rendicontazione introducendo la contabilità economica con conseguente redazione del conto economico nel conto del patrimonio e del prospetto di raccordo tra la rappresentazione dei dati economico-patrimoniali e di quelli finanziari. Secondo quanto stabilito dall'articolo 84 della legge regionale 13 del 2000, il rendiconto comprende il conto del bilancio, il conto del patrimonio ed il conto economico. Il conto del bilancio, a differenza del bilancio di previsione annuale, in cui le unità elementari sono rappresentate dalle unità previsionali di base, resta ancorato ai capitoli ai fini di un'esplicazione analitica dell'attività amministrativa. Il conto del bilancio, inoltre, espone i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio di previsione, quindi la gestione delle entrate e delle spese. Al conto del bilancio, al fine di raccordare il bilancio di previsione con il rendiconto, nonché con i risultati della gestione, sono allegati l'elenco delle variazioni intervenute in corso d'anno sia per le entrate che per le spese; i prospetti riepilogativi al 31 dicembre 2004 dei residui attivi distinti per anno di provenienza; i prospetti riepilogativi al 31 dicembre 2004 dei residui passivi propri, distinti per anno di provenienza e di stanziamenti; i prospetti riepilogativi dei residui passivi dell'anno 2002 dichiarati perenti al 31/12/2004; il prospetto riepilogativo della situazione amministrativa al 31 dicembre 2004; rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2004 reso dal Tesoriere regionale.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2004, esso chiude con un saldo attivo pari a 1.213 milioni di euro e con un disavanzo pari a 55 milioni di euro. Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 ha effettuato il pareggio contabile delle entrate e delle uscite di competenza nell'importo complessivo di 5.302 milioni di euro, comprese le contabilità speciali, che ammontano a 2.442 milioni di euro.

Per quanto concerne le entrate di competenza accertate alla chiusura dell'esercizio 2004, esse ammontano a complessivi 3.203 milioni di euro, di cui 1.583 riscossi, mentre 1.619 si riferiscono a residui attivi. Di tali residui l'importo di 796 milioni di euro riguarda il gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione. Va ricordato che le somme relative ai gettiti per i quali lo Stato non ha ancora provveduto vengono conservate a residui. Sostanzialmente i minori accertamenti rispetto alle previsioni di bilancio derivano dal minor gettito dei tributi erariali o quote di esso devolute, dal mancato ricorso ai mutui, dalla mancata attivazione delle anticipazioni, dalle minori entrate derivanti da canoni e concessioni in materia di strade. Va ricordato anche che non è stato necessario ricorrere all'attivazione dei mutui previsti in quanto la cassa presentava giacenze mensili consistenti



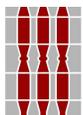
e costanti. Per quanto concerne i tributi propri, invece, sono state ampiamente superate le previsioni. Le spese di competenza impegnate alla chiusura dell'esercizio 2004 ammontano a complessivo 3.003 milioni di euro, di cui 1.779 pagati e 1.224 conservati come residui passivi a fronte di una previsione definitiva di 5.610 milioni di euro. I residui attivi complessivi al 31 dicembre 2004 sono pari a 2.683 milioni di euro; i residui attivi diminuiscono sensibilmente passando dal 17,9% al 12,5% dell'esercizio finanziario 2004. I residui passivi complessivi al 31 dicembre 2004 sono pari a 1.713 milioni di euro, di cui 489 degli anni precedenti e 1.224 relativi alla competenza.

La consistenza dei residui passivi del 2004 diminuisce rispetto al 2003; il fondo di cassa presso il Tesoriere regionale al 31 dicembre 2004 presenta un avanzo pari a 243 milioni di euro. Per quanto concerne il conto economico, il sistema di contabilità economica consente una valutazione economica dei servizi e delle attività prodotti dall'Amministrazione. Il risultato economico d'esercizio è pari ad un avanzo di gestione di 271 milioni di euro. È da rilevare che anche per l'anno 2004 la Regione Umbria ha rispettato i limiti e vincoli stabiliti dal patto interno di stabilità. Dall'esame degli indicatori finanziari emerge che la gestione dell'esercizio 2004 conferma il miglioramento raggiunto negli anni precedenti, in particolare per quanto concerne le entrate si sottolinea il trend crescente della capacità di entrata e della velocità di cassa; per quanto concerne la spesa, si evidenzia il sensibile incremento della velocità di cassa. Vengono allegati al rendiconto generale la relazione della Giunta, la relazione del Collegio, la relazione della Commissione di controllo, nonché tutte le appendici riguardanti i bilanci consuntivi degli Enti dipendenti dalla Regione già approvati dalla Giunta regionale ed i bilanci delle società in cui la Regione ha partecipazione finanziaria.

Ciò premesso, la Prima Commissione nella seduta del 23 gennaio 2006 ha esaminato il rendiconto della Amministrazione regionale e, vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti, nonché le decisioni adottate in sede consuntiva dalla Seconda e Terza Commissione consiliare permanente, ha espresso sullo stesso a maggioranza dei presenti parere favorevole, incaricando il sottoscritto di riferire al Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Colleghi, per cortesia! La parola al consigliere Lignani Marchesani per la relazione di minoranza. Prego, Consigliere.

**LIGNANI MARCHESANI,** *Relatore di minoranza.* Grazie Presidente. Molto brevemente,

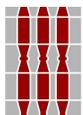


anche per un'evidente assenza nei banchi della maggioranza, che costringe a forsennate telefonate al centrosinistra per garantire il voto, quindi per stimolare un dibattito che una volta tanto sarà caratterizzato da una melina della maggioranza per far venire le persone, invece che da un ostruzionismo della minoranza. Ribadiamo quindi il nostro voto contrario al rendiconto 2004 sia nel metodo che nel merito.

Nel metodo perché crediamo che dobbiamo mettere mano coscienziosamente alla legge 13 per permettere un iter di bilancio assolutamente lineare e trasparente, che non riduca il Consiglio regionale a dover approvare il rendiconto di due esercizi precedenti il giorno stesso in cui si vota la legge finanziaria e il giorno dopo il bilancio regionale; nel merito perché crediamo che, a prescindere da quanto esposto, non solo confermiamo il voto contrario che facemmo nel bilancio di previsione 2004 per le macropolitiche regionali, ma pensiamo che questi rendiconti di bilancio evidenzino una volta di più quelle che sono le carenze di programmazione della Regione, con voci di residui attivi e passivi estremamente alte e con reiscrizioni che dimostrano una volta di più quanto c'è poca capacità di spesa nel portare avanti progetti che poi vengono sbandierati nel Documento Annuale di Programmazione. Per questo motivo quindi ribadiamo il nostro voto contrario, auspicando una volta di più che questi iter legislativi possano essere svolti in maniera differente, in maniera meno frettolosa, argomento che comunque approfondirò più tardi nell'atto riguardante la legge finanziaria e bilancio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Colleghi, siamo in discussione generale; se non vi sono iscritti alla discussione generale, apriamo la discussione e votazione per ogni singolo articolo. Prego, la parola alla Giunta regionale, all'assessore Riommi.

**ASSESSORE RIOMMI.** Io credo che la seduta di oggi del Consiglio sia, accanto a quella della scorsa settimana, uno dei momenti fondamentali della nostra attività. Oggi noi avremmo in discussione ed in approvazione, per un verso i rendiconti degli esercizi precedenti, per altro verso il bilancio di previsione attuale. Io prendo la parola semplicemente per segnalare alcuni elementi che ci saranno poi utili nel confronto e nella discussione successiva del bilancio. Il rendiconto per l'anno 2004, al contrario di quello che veniva sostenuto nella relazione di minoranza, che vedo, come dire, si è molta dedicata alla constatazione dei tempi di attivazione dell'Aula, quando in realtà della

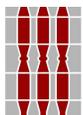


maggioranza non manca nessun componente, c'è solo un problema di tempi di reazione rispetto ai lavori consiliari, evidenzia invece un dato molto semplice, molto chiaro, e cioè che nonostante la situazione di estrema difficoltà in cui versa la finanza pubblica in generale, nello specifico le ricadute sulle Amministrazioni regionali e locali, la Regione dell'Umbria continua, pure in questo quadro di difficoltà e di ristrettezze, ad avere i conti in ordine, una situazione assolutamente equilibrata.

Questi sono i dati del rendiconto, evidenziando, lo diceva molto opportunamente il consigliere Dottorini nella relazione di maggioranza, anche elementi positivi, ad esempio dal punto di vista del recupero di una sempre maggiore capacità di spesa. I dati sono sotto gli occhi di tutti, il rendiconto evidenzia un saldo attivo significativo, 1 miliardo e 213 milioni di euro, evidenzia una capacità di recupero di risorse importanti, ad esempio si è capaci di aumentare tutte le entrate senza variazione delle aliquote sui canoni, sulle tasse di concessione, sulle tasse automobilistiche, sulle imposte e le addizionali varie, a dimostrazione di una capacità di recupero dell'evasione fiscale, che è un dato oggettivo, c'è una capacità rispetto alle previsioni iniziali di fare economia su alcune importanti voci di spesa.

Siccome molto spesso nel nostro dibattito aleggia delle categorie delle spirito, a me piace ricordare la tabella che trovate a pagina 4 di questa relazione, in cui si evidenziano rispetto alle previsioni di spesa quelle che sono state le principali categorie su cui si è prodotta ulteriore economia rispetto alle previsioni dell'anno 2004. La prima fra tutte, è un dato costante, quella del servizio del debito, non solo riusciamo ad avere un ente scarsamente indebitato, pur a fronte di un ciclo di investimenti significativo, ma una gestione dinamica ed efficace del debito e un'autorevolezza dei nostri conti, che è un valore economico, non è un giudizio politico, poi su quello si pagano gli interessi in base alla solidità e all'autorevolezza che si ha, il rating che si produce, hanno permesso un'ulteriore riduzione degli oneri a servizio del debito che rappresentano risorse poi disponibili per investimenti, per sviluppo e per servizi.

Contemporaneamente è aumentata anche la capacità di ulteriore riduzione di spesa su tutte le voci fondamentali della spesa di funzionamento, sarebbe un altro elemento di riflessione, calano le spese per la rappresentanza, calano le spese per il personale, rispetto alle previsioni, le spese per l'acquisto di beni o servizi, gli oneri fiscali e contrattuali, non si fa ricorso alle anticipazioni di cassa o almeno si riduce l'interesse sulle anticipazioni di cassa e per i fondi di copertura.

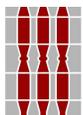


Il quadro che si evidenzia è questo: a fronte di un altro dato che è l'aumento della capacità di spesa, allora mi si consenta di chiudere questa relazione molto veloce, questo intervento molto veloce sul rendiconto 2004 nel riconfermare quello che dovrebbe essere un elemento di giudizio e di valutazione utile per tutto il Consiglio regionale, ovviamente per la maggioranza, ovviamente per la Giunta ma per il Consiglio nel suo complesso.

Il quadro, in una situazione difficile, di un ente solido e robusto, di un Ente che riesce a mandare avanti processi di razionalizzazione e che aumenta la capacità di perseguire gli obiettivi e risultati che si è dato, è evidente a maggior ragione l'inadeguatezza delle scelte politiche generali che Enti di questo genere rischiano di penalizzare, come spiegavo l'altra volta nella discussione del D.A.P., con il modo con cui impostano e organizzano sempre il patto di stabilità interna, questo recupero di capacità e di spesa di intervento nell'anno 2005, non è stato un valore positivo ma è stato un "décalage" che noi abbiamo sopportato.

Con queste considerazioni concludo l'intervento. Gli atti e le relazioni sono tutte a disposizione, credo vada segnalato anche un ulteriore elemento in conclusione: molto spesso qui si è discusso dei tempi di approvazione degli atti contabili, ecco, anche l'approvazione del rendiconto - oggi siamo a gennaio - evidenzia, e la Giunta l'ha approvato qualche mese, poi c'è stato l'iter dei lavori consiliari, del Collegio dei Revisori dei conti, quindi come dire, sono mesi di tempo, i tempi anche di definizione delle strumentazioni e degli atti stanno progressivamente migliorando, in questa seduta consiliare noi andremo a approvare i rendiconti, ad approvare la finanziaria, ad approvare il bilancio, il decreto collegato, entro il mese di gennaio avremo l'insieme della strumentazione di programmazione finanziaria di cui l'Ente ha bisogno, il che permette, rispetto agli anni precedenti, e pur a fronte delle incertezze perché poi per tanta parte la nostra è una finanza che ha anche elementi di derivazione, che deve attendere inevitabilmente le scelte del Governo nazionale, quindi chiude le ipotesi di programmazione nel momento in cui si chiude la legge finanziaria e c'è anche un quadro di certezza sotto il profilo delle grandi partite e dei vincoli di riferimento e di coordinamento della finanza pubblica.

Dicevo, il fatto che nel mese di gennaio, quindi praticamente un mese dopo la conclusione dell'iter della legge finanziaria, noi abbiamo a disposizione l'insieme dei pacchetti e degli strumenti di programmazione economico e finanziaria dell'Ente, questo a dimostrazione anche qui di un recupero di efficienza, di una capacità di intervento. Dispiace, in una



seduta in cui si discute di legge finanziaria e bilancio, delle ragioni per dividersi tra centrodestra e centrosinistra, tra maggioranza e opposizione, possono essere varie e articolate, ricche di contenuti, perché poi ci sono le scelte di merito che probabilmente ci differenziano, dispiace il fatto che invece ci si fossilizzi su una discussione di carattere metodologica che non coglie gli elementi di oggettiva modificazione della realtà che nel corso di questi anni si sono prodotti. Francamente sentire dire: ritardo nell'approvazione degli atti e altre cose di questo genere, come dire, a fronte di questi riscontri e di questi dati oggettivi è oggettivamente un non discutere del merito delle questioni.

Su questo atto il merito delle questioni è molto semplice: teniamo, aumentiamo la capacità di efficienza, confermiamo valori positivi, abbiamo portato questa Regione a livelli di recupero di capacità di entrata significativi, questo ci dà la possibilità dopo, quando discuteremo di bilancio e di legge finanziaria, di avere pur in una situazione difficilissima, ancora in questo ambito qualche risorsa per poter fare politiche, qualche risorsa per poter fare investimenti, qualche risorsa per poter garantire il sistema di sicurezza sociale, insieme alle politiche di innovazione e di sviluppo, in un quadro di certezze, in un quadro di tranquillità finanziaria e senza ricorrere, come ormai facciamo da tantissimi anni, all'incremento della leva fiscale e della leva tariffaria.

Il rendiconto del 2004 ci consegna la fotografia di quello che è stato e nel consegnarci questa fotografia ci apre lo spazio della discussione che faremo al prossimo punto all'ordine del giorno rispetto invece alla prospettiva di carattere economico e finanziario per l'anno 2006. Io credo di avere detto tutto, chiudo qui l'intervento.

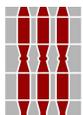
**PRESIDENTE.** Grazie Assessore, bene, colleghi, prendiamo posto per cortesia, perché inizia la votazione dei singoli articoli. Siamo in votazione, articolo 1.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 1.*

**PRESIDENTE.** Osservazioni? Se non vi sono richieste di intervento, metto in votazione l'art. 1, prego colleghi votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE.** Art. 2.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 2.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi votiamo l'Art. 2, prego colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 3.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 3.*

**PRESIDENTE.** Interventi? Se non vi sono interventi, votiamo, prego colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 4.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 4.*

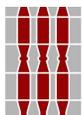
**PRESIDENTE .** Interventi? Se non vi sono interventi, colleghi votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 5.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 5.*



**PRESIDENTE** . Interventi? Se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 6.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 6.*

**PRESIDENTE.** Grazie, se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 7.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 7.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, se non vi sono interventi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

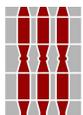
**PRESIDENTE.** Art. 8.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 8.*

**PRESIDENTE.** Grazie. Se non vi sono interventi, colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE.** Art. 9.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 9.*

**PRESIDENTE.** Siamo all'articolo 9, prego colleghi, se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 10.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 10.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 11.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 11.*

**PRESIDENTE.** Grazie. Se non vi sono interventi, votiamo.

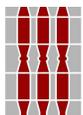
**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 12.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 12.*

**PRESIDENTE.** Grazie. Siamo all'ultimo articolo, colleghi, se non vi sono interventi,



votiamo, grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Colleghi, per cortesia, un minuto di attenzione, perché dobbiamo fare alcune votazioni particolari. Dopo la votazione, espressa per singolo articolo, dobbiamo votare gli allegati dalla lettera a) alla lettera n) che rappresentano il conto del bilancio. Quindi metto in votazione allegati dalla lettera a) alla lettera n): conto del bilancio. Se non vi sono interventi, votiamo colleghi, l'allegato da a) alla lettera n) .

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'allegato relativo al conto del patrimonio, se non vi sono richieste di intervento, votiamo, grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'allegato o) che rappresenta il conto economico su cui dobbiamo esprimerci, prego votare. Se non vi sono richieste di intervento.

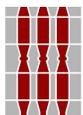
**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Colleghi, siamo alla votazione finale, se non vi sono richieste di intervento, se i relatori non vogliono controreplicare, la Giunta ormai è intervenuta, a questo punto votiamo colleghi, l'atto conclusivo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**OGGETTO N. 5**

**DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE  
2006 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2006/2008 – LEGGE FINANZIARIA 2006**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini**

**Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani**

**Tipo atto: Disegno di legge**

**Iniziativa: G.R. delib. n. 1933 del 15/11/2005**

**Atti numero: 289 e 289/bis**

**OGGETTO N. 7**

**BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006 E  
BILANCIO PLURIENNALE 2006/2008**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini**

**Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani**

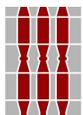
**Tipo atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. delib. n. 1934 del 15/11/2005**

**Atti numero: 290 e 290/bis**

**PRESIDENTE.** L'eventuale discussione sarà unificata, la votazione sarà distinta tra oggi e domani, a distanza di almeno 24 ore. Per l'atto 289 il relatore di maggioranza è il Presidente della Prima Commissione il consigliere Dottorini, prego consigliere.

**DOTTORINI, Relatore di maggioranza.** La Legge regionale 13 del 2000, concernente "disciplina generale della programmazione del bilancio dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria", nel disciplinare il procedimento di formazione degli strumenti di bilancio, introduce il principio della formazione integrata dell'insieme dei documenti che costituiscono in senso lato il bilancio della Regione, cioè in sostanza il D.A.P., la legge finanziaria, il bilancio annuale di previsione e il bilancio pluriennale,

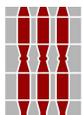


stabilendo quale metodo degli strumenti di bilancio quello basato sulla programmazione finanziaria.

Va ricordato che il D.A.P. che questo Consiglio ha già discusso e approvato, opera un raccordo tra gli strumenti di programmazione e gli strumenti di bilancio o più in generale tra le politiche di programmazione della Regione e le politiche di bilancio. A tale scopo delinea il quadro delle risorse finanziarie e necessarie per realizzare le scelte programmatiche di medio periodo attraverso la politica di bilancio. La legge finanziaria espone il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, le principali disposizioni riguardano: la determinazione del ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui a pareggio, la quantificazione degli importi da allocare nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevedono possano essere approvati nel corso degli esercizi finanziari del bilancio pluriennale, sia per la parte corrente che per la parte di investimento, la determinazione della quota di cofinanziamento dei programmi comunitari per la previsione di competenza per il bilancio annuale e per quello pluriennale.

La legge finanziaria stabilisce inoltre il rifinanziamento annuale delle leggi regionali permanenti di spesa e la rimodulazione finanziaria degli stanziamenti di spesa assegnati alle leggi regionali pluriennali esposti nella tabella C. Inoltre per le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale, il provvedimento stabilisce la determinazione degli importi da iscrivere a bilancio nell'apposita tabella, la D. Il bilancio pluriennale, strettamente collegato al Documento Annuale di Programmazione, è caratterizzato dal fatto di non avere una funzione autorizzatoria, pur essendo riferimento formale in sede di riscontro, per la copertura finanziaria di nuove e maggiori spese stabilite da leggi regionali e a carico di esercizi futuri.

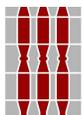
Il bilancio annuale ha la funzione di ricondurre ad unità la portata finanziaria del complesso degli interventi regionali e di autorizzare la gestione delle entrate e delle spese per ogni singolo esercizio finanziario. Il bilancio preventivo del 2006 oggi all'esame è necessariamente coerente con il D.A.P. già approvato. Lo scenario che venne proposto tiene conto delle seguenti linee di indirizzo generale: invarianza della pressione fiscale, stabilizzazione dell'indebitamento, razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento e di personale, salvaguardia delle politiche regionali di settore, sostenibilità del Servizio sanitario regionale. Quello in discussione, quindi, è un bilancio che non prevede nessun tipo di innalzamento della pressione fiscale o tariffaria, nessun tipo di



manovra sulle entrate diversa dalla necessaria azione di recupero delle entrate dovute ma non pagate. Un bilancio che assume come costante il livello di indebitamento e mantiene sotto controllo la spesa per il servizio del debito. Nonostante i tagli effettuati a livello nazionale con i mancati trasferimenti sia per l'anno 2005 che per l'anno 2006 delle risorse per il settore sanitario, si conferma alto l'obiettivo politico di mantenere in equilibrio il sistema, senza ricorrere ad un aumento della pressione fiscale, ad un aumento dei ticket, come sono costrette a fare altre Regioni. Un sistema, quindi, che mantiene gli obiettivi di qualità, di universalità e di innovazione per il fatto che vanno a compimento gli investimenti per i nuovi ospedali territoriali, con i conseguenti adeguamenti tecnologici.

Per quanto riguarda il rispetto del Patto di stabilità interno, pur non condividendo le norme a carico delle Regioni previste all'interno della finanziaria 2006, la Regione con questa manovra si fa carico di attenersi alle norme previste dal Patto di stabilità, che consentono impegni e pagamenti per la parte corrente in misura pari alle spese 2004, diminuite del 3,8%, mentre le spese in conto capitale, le spese di investimento e gli impegni e pagamenti potranno avvenire nella misura del 2004 aumentata del 4,8%. La Giunta regionale, nella seduta della Commissione del 26 e del 30 gennaio ha presentato una serie di emendamenti all'atto 290 relativo al bilancio di previsione e all'atto 289 relativo alla legge finanziaria 2006 e riguardante sia la parte entrata che la parte spesa, illustrati dall'assessore Riommi. Tali emendamenti sono stati approvati a maggioranza.

Sempre nella seduta del 30 gennaio, l'assessore Riommi ha illustrato in Commissione il disegno di legge riguardante modificazioni ed integrazioni di leggi regionali in materia di entrata e di spesa; tale provvedimento intende accompagnare la legge finanziaria di bilancio apportando modifiche e rettifiche alla legislazione di settore, in particolare con i tre articoli del DL vengono introdotte novità per quanto riguarda la tassazione IRAP per le cooperative sociali costituite ai sensi della legge 381 del '91 riguardante cooperative di tipo A e B, cooperative sociali ed onlus, le disposizioni circa la determinazione della retribuzione del direttore della agenzia Sedes, le modifiche ed integrazioni di norme tecniche contenute all'interno della legge urbanistica n. 11 del 2005. Ciò premesso, la Prima Commissione nella seduta del 30 gennaio 2005, avendo esaminato ed approvato gli atti sopra citati e preso atto dei risultati delle consultazioni attuate attraverso audizioni dei soggetti più direttamente interessati ai sensi dell'articolo 55 bis, comma 4, della legge regionale n. 14 del 16 aprile '98 e successive modificazioni e integrazioni, e dei pareri consultivi di competenza della Seconda e Terza Commissione consiliare, nonché degli



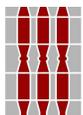
emendamenti presentati ed ammessi ai sensi dell'articolo 55 dello stesso regolamento interno, ha deciso a maggioranza, con 4 voti favorevoli e 2 contrari, di esprimere parere favorevole sul testo e sugli emendamenti collegati, nonché sul DDL proposto dalla Giunta regionale, dando incarico di relazionare al Consiglio per la maggioranza al sottoscritto e per la minoranza al consigliere Andrea Lignani Marchesani. Grazie.

## **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ENRICO MELASECCHIE GERMINI**

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. La parola al consigliere Lignani Marchesani.

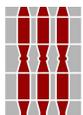
**LIGNANI MARCHESANI,** *Relatore di minoranza.* Grazie Presidente. Credo che bisogna prendere spunto, anche se in maniera breve, da quanto affermato dall'assessore Riommi adesso, in sede di replica del rendiconto del 2004, perché oggi noi andiamo a discutere un atto di fondamentale importanza che negli anni ha visto evolversi in maniera assoluta, poi vedremo come, in quale merito, il proprio ruolo, di fatto facendo abdicare la politica, questo atto fondamentale, e prevedendo un atto a sé stante, quello del Documento Annuale di Programmazione, che è diventato di fatto il momento di confronto politico. Chi era presente nella Sesta Legislatura, quella dal '95 al 2000, si ricorderà bene - io non lo ero ma alcuni colleghi qui presenti c'erano - quanto la sessione di bilancio era momento di altissimo e pesante confronto politico, in cui l'Aula diventava assolutamente protagonista rispetto anche alla stessa Giunta regionale. Oggi noi constatiamo per l'ennesima volta, ma se vogliamo quest'anno in maniera ancora più marcata, all'inizio della nuova legislatura, quanto questo ruolo dell'Aula sia definitivamente tramontato. Non dico che è una cosa positiva, non dico che è negativa, ma lo pongo all'attenzione della Giunta e dei colleghi Consiglieri.

Perché facevo riferimento alla replica dell'assessore Riommi e perché dico che quest'anno questo ruolo è ulteriormente ridimensionato? Perché in maniera estremamente oggettiva noi vediamo come il dibattito politico sia svolto in maniera più pesante, più concreta, più proficua, anche sotto i riflettori della società regionale, in sede di Documento Annuale di Programmazione, questo è un dato di fatto; dall'altro perché vediamo come i tempi di discussione del bilancio siano assolutamente contratti, assolutamente contratti anche rispetto a quelli che furono i tempi della Settima Legislatura. È inutile che l'Assessore - che non vedo presente - sostenga che i tempi sono



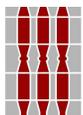
stati assolutamente proficui e che quindi, approvando tutto entro il mese di gennaio, il ricorso all'esercizio provvisorio si è di gran lunga ridotto rispetto alle altre sessioni degli anni precedenti, quando dobbiamo constatare che questo dibattito è stato non solo assolutamente strozzato ma, per ammissione medesima dell'Assessore, rendeva di fatto impraticabile da parte autonoma dei Consiglieri un'iniziativa appunto autonoma ed indipendente riguardo l'incidenza in questo documento di bilancio. Sono a disposizione di tutti i rendiconti delle Commissioni consiliari, le audizioni, quelli che abbiamo dibattuto in sede di Commissione e anche i colleghi della Commissione possono tranquillamente confermare come alla domanda, soprattutto di coloro che per la prima volta siedono in questi banchi, di poter incidere attraverso emendamenti, di poter presentare emendamenti, la risposta dell'Assessore è stata neutra ma evidente: se volete fare emendamenti fateli qui in Commissione, portatemeli, della prima, dell'ultima riunione perché il Consiglio non ha la possibilità tecnica, il Consigliere, di poter poi iscriverli senza il rischio di vederseli riconoscere inammissibili. Quindi delle due l'una: o vogliamo allargare questo tempo di discussione, rivedere la legge 13, rivedere la possibilità di incidenza dell'Aula, dare la possibilità ai Consiglieri di poter proficuamente studiare il Bilancio, renderlo sì – come la legge finanziaria – recepente del D.A.P., quindi come strumento tecnico di una preventiva discussione politica, ma dare una congrua possibilità temporale e soprattutto una congrua possibilità tecnica di supporto al Consiglio di poter incidere in maniera autonoma in questo documento fondamentale, altrimenti la discussione che noi facciamo quest'oggi in Aula - come giustamente diceva l'Assessore in sede di replica del consuntivo, ma è una critica, non è una conferma, ovviamente, di merito - diventa un caso di scuola, una dialettica su questioni già precedentemente dette o semplicemente su questioni procedurali e non su questioni di merito, come invece meriterebbe assolutamente questo atto.

Nel merito, comunque, molto velocemente, vorrei partire, anche per il confronto avuto questa mattina con i colleghi del centrodestra, dall'atto allegato al bilancio, che sono le modifiche alla legge 13, partendo appunto da atti sostanziali di politica di bilancio che sono stati allegati in corso d'opera appunto alla documentazione; mi riferisco appunto alla ritassazione IRAP a cui faceva riferimento il relatore di maggioranza in precedenza per quanto concerne onlus e cooperative sociali e anche, in aggiunta, la seconda questione determinata in questo disegno di legge riguardante appunto il compenso per il direttore del Sedes. Sono due questioni in cui una riflessione va assolutamente spesa. La prima:



che sicuramente un atto di politica così importante come quello di una ritassazione IRAP per soggetti che interagiscono nella società regionale con un peso assolutamente pesante come possono essere le onlus da un lato, ma anche le cooperative sociali di tipo A e di tipo B, sicuramente non meritava un approccio di questo genere ma una riflessione d'Aula a parte assolutamente approfondita, perché noi non siamo come centrodestra a priori contrari a questo tipo di disposizione; crediamo però che, proprio per la forza con cui questi Enti, sia le onlus e sia soprattutto le cooperative sociali di tipo A e soprattutto di tipo B, che interagiscono in maniera assolutamente spropositata all'interno dei Comuni dell'Umbria, meritava un grande approfondimento e soprattutto un dibattito ad hoc, come precedentemente detto in Aula, perché sicuramente prima di prendere una decisione di questo genere, a prescindere da quella che è la minore entrata sul bilancio regionale, bisognava dare un ulteriore elemento di riflessione.

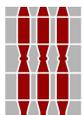
Sul Sedes non è che stiamo discutendo di grandi cifre, ma quando si parla di risparmio, quando si parla di contrazione degli sprechi, ora, con tutto il rispetto per colui che è andato a ricoprire quel ruolo, valente collega della passata legislatura, beh, sicuramente è inutile che diciamo che diminuiamo quel compenso quando si tratta di un'uscita supplementare secca, visto che da direttore interno andiamo ad aver nominato un direttore esterno che chiaramente incide in maniera più pesante nel contesto e nel bilancio della spesa pubblica in un momento in cui dovremmo invece dare segnali differenti. Quindi, il fatto poi che lo vada a ricoprire un ex Consigliere regionale sicuramente espone la classe politica ad ulteriori riflessioni da parte della società regionale. Nel merito - e vado velocemente alla conclusione -; il dibattito su che cosa verte principalmente? Anche quello del Documento Annuale di Programmazione della scorsa settimana? Sulla capacità di recupero della Regione in tema di flessibilità: la Giunta da un lato sostiene che è stato possibile, pur in una contrazione delle entrate, che emergono ovviamente dal documento, che è stato quindi possibile, e pur nei vincoli imposti dalla finanziaria del Governo nazionale, poter liberare maggiori risorse. Ora, noi contestiamo quanto affermato a pagina 7 della relazione introduttiva al documento di bilancio dove di fatto, con semplici artifici contabili, si va a determinare che ben il 14% di questo bilancio è a disposizione, al netto, flessibile e quindi disponibile per interventi di natura politica, in un contesto in cui anche la famosa addizionale IRPEF del 2002, dati alla mano e confrontati, vediamo che con gli sgravi aggiuntivi che sono stati portati, di fatto è scesa dai vecchi 25 miliardi di vecchie lire a 8 milioni circa di euro per quanto concerne appunto il futuro



esercizio finanziario.

Noi contestiamo questo dato perché crediamo che il ricorso al mercato, ancorché considerato fiore all'occhiello della Regione dell'Umbria, sia oltre modo pesante, che continua ad indebitare anche per le future generazioni le nostre comunità; e dall'altro crediamo invece che, proprio per quello che potrà avvenire in corso d'opera nel corso del 2006, sia per quanto concerne i contratti di lavoro, sia per quanto riguarda la grande partita dei fondi europei, noi non crediamo assolutamente che quella percentuale del 14% sia realmente disponibile per politiche di sviluppo di questa Regione. Quindi crediamo anzi che, coerentemente con quanto affermato nel D.A.P., quelle politiche non siano assolutamente né condivisibili da un lato né possibili da portare avanti, vediamo pericolosamente appunto la società regionale segnare il passo e quindi non possiamo coerentemente con quanto affermato nel Documento Annuale di Programmazione, che era appunto il momento del dibattito politico, che confermare, anche per quanto riguarda la legge finanziaria e il bilancio di previsione 2006, il nostro voto negativo, ma invitando sicuramente, come contributo per tutto il Consiglio regionale, a rivedere non come solita stantia preliminare ad ogni discussione inerente D.A.P. e bilancio sulla rivisitazione della legge 13, ma una riflessione concreta su quelle che possono essere le future sessioni di bilancio perché non possiamo in una settimana approfondire questo documento fondamentale e soprattutto dobbiamo mettere in condizione il Consiglio regionale di poter svolgere all'interno della sessione una sua politica autonoma indipendentemente dagli schieramenti di maggioranza e minoranza, perché anche gli emendamenti successivi che l'Assessore ha portato nella giornata di ieri in Commissione, che sono mi sembra il recepimento di alcuni emendamenti approvati in sede di Documento Annuale di Programmazione, sono stati - mi corregga il relatore di maggioranza se sbaglio - elaborati direttamente dalla Giunta regionale perché appunto il Consiglio non aveva la possibilità autonoma di poterlo fare.

Quindi un appello a perché questo possa modificarsi sia nel momento normativo e sia nel momento concreto, ovvero con una disponibilità di risorse evidenti, e parlo di risorse umane evidentemente, dal punto di vista tecnico per il Consiglio regionale, perché possa veramente tornare, se non ai tempi della Sesta Legislatura, come momento principe di confronto sulle politiche regionali, quanto meno a soggetto ed organo contraltare, interagente e dialettico nei confronti della Giunta regionale. Grazie.

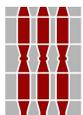


## **ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI**

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Ricordo a tutti i colleghi che siamo in discussione generale della legge finanziaria 2006 e del bilancio, in quanto la discussione viene unificata. Grazie colleghi. Se non vi sono richieste di intervento... Collega Sebastiani, prego.

**SEBASTIANI.** Grazie Presidente. L'atto che predispone la legge finanziaria 2006 presenta in tutta la sua portata lacune non più colmabili oggi, rese tali in verità da un'impostazione generale volta a mantenere, con alchimie politiche, equilibri esistenti e sicuramente non produttivi. Nonostante i proclami e i buoni propositi sembrano ancora andare in tutt'altra direzione, continuano ad esserci settori, come quelli delle Comunità Montane, che mantengono per motivi strettamente politici una continuità di risorse, le stesse somme degli anni precedenti, che rimangono di fatto scelte di riorganizzazione non più procrastinabili. Ho cercato in tutti i modi di trovare aspetti positivi, ma sinceramente ne ho trovati ben pochi, ad eccezione degli emendamenti che l'Assessore ieri pomeriggio ha presentato in Commissione e che ci sono stati consegnati questa mattina, dove giustamente integra di 900.000 euro le risorse da destinare al diritto allo studio universitario, poi incrementa di un 1.775.000 euro i servizi socio-educativi per la prima infanzia. Erano lacune grosse che, grazie al recupero - come ha detto prima l'Assessore - di evasione fiscale sui bolli auto sono state colmate, però ne rimangono ancora tante.

Mi sembra pertanto che ancora una volta si stenti a capire che l'Umbria in questi ultimi anni stia cambiando e i bisogni della società sono diversi da quelli di tre o quattro anni fa. Dalle cifre emerge un'immagine spietata di appiattimento della nostra Regione, su tanti UPB vediamo un appiattimento, cioè le cifre da più anni sono sempre le stesse senza alcuna variazione, la proposta di bilancio in particolare non appare in sintonia con il progetto di sviluppo dell'Umbria, tant'è che in settori importanti non compaiono investimenti volti a dare il colpo d'ala necessario al suo decollo e parimenti le cifre assegnate ad alcuni importanti comparti rimangono le stesse degli anni passati, come ad esempio per il turismo, l'agricoltura, interventi reali alle imprese per incentivazione all'occupazione, l'artigianato, il fondo regionale per le politiche abitative, dove nel 2007 non disporrà nemmeno del milione di euro già previsto negli anni precedenti, compreso il 2006, l'innovazione tecnologica alle imprese.



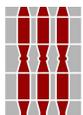
Passando ad esaminare le funzioni obiettivo una ad una, vorrei in particolare sottolineare alcuni aspetti che ritengo importanti. Per la funzione obiettivo 2, relativa all'attuazione della Legge 34, contributi ad enti e associazioni, c'è stato un incremento che porta la risorsa da 645 mila euro a 905 mila euro, con un emendamento addirittura di ieri sera di 100 mila euro, mi sembra fuori luogo continuare a dare queste risorse a pioggia a enti e associazioni. Credo che le risorse vadano spese in modo più intelligente e adeguato alle esigenze.

Sulla funzione obiettivo 6, funzionamento dei servizi di trasporto pubblico, nell'UPB 61002 vediamo che c'è un incremento della somma da 71.884.000 euro, si passa a 73.813.000 euro. E' sicuramente un'integrazione dovuta anche al contratto dei dipendenti e alla modifica, come ha detto ieri sera l'Assessore, delle gare d'appalto che è soggetta ad IVA mentre prima non era soggetta ad IVA, io però credo che sia una ingente risorsa dove la Regione dell'Umbria deve cominciare a verificare come vengono offerti i servizi di trasporto pubblico, perché ci sono credo troppi sperperi di cui si può fare a meno.

Sulla funzione obiettivo 7, agricoltura, foreste ed economia montana, per l'UPB 72011 attività istituzionale dell'Agenzia regionale Umbria per lo sviluppo e l'innovazione nell'agricoltura l'importo passa da euro 1.107.000 a 1.462.000, che era del 2005, mi sembra sicuramente insufficiente la risorsa e l'agricoltura ha bisogno di tutte le altre risorse. Nel contempo, nello stesso obiettivo, vediamo che le Comunità Montane ricevono le stesse risorse degli anni precedenti, quindi io credo che da parte della Giunta non c'è proprio nessuna volontà di mettere mano alle riforme endoregionali e quindi a contenere in qualche modo alcune spese.

Sulla funzione obiettivo 8, che riguarda industria, artigianato e commercio, non c'è nessuna variazione di rilievo, se non quella apportata con l'emendamento di ieri che integra le risorse di Sviluppo Umbria con 600 mila euro, con la motivazione: promozione dello sviluppo economico dell'Umbria. Mi sembra ben poco e risulta a me strano che la promozione dello sviluppo economico la debba fare solo Sviluppo Umbria. Sulla funzione obiettivo 9, per il turismo, c'è una integrazione solo di 190 mila euro, nell'UPB 91001, la Presidente Lorenzetti ha più volte detto che la Giunta voleva investire sul turismo ma mi sembra che le cifre dimostrino in effetti che non si vuole fare assolutamente niente.

Sulla funzione obiettivo 10, istruzione, cultura e attività ricreative, compaiono le scelte più eclatanti, secondo me: al diritto allo studio, alla formazione dei giovani, alle politiche di investimento si preferiscono le attività ricreative, sport e tempo libero e sostegno allo

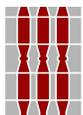


spettacolo. Rispetto alla esiguità delle risorse in riferimento alla distribuzione degli anni precedenti si potrebbe davvero affermare che questa finanziaria è di sicuro quella più spettacolare, a fronte della conferma degli stanziamenti previsti negli anni precedenti, la Giunta infatti ha integrato di 563 mila euro gli interventi a sostegno dello spettacolo, ai sensi della Legge regionale 17 del 2004, la Giunta ha inoltre presentato incautamente, secondo me, emendamenti che prevedono un ulteriore aumento di spesa, infatti nell'UPB 1013, emendamenti presentati ieri dall'Assessore, sono state assegnati 650 mila euro per attività ricreative, sport e tempo libero, nell'UPB 101005, 390 mila euro per interventi ancora a sostegno dello spettacolo, non c'è alcun incremento invece per i servizi socio educativi dell'infanzia. Al di là di quell'emendamento che ho detto inizialmente che è stato presentato sempre ieri.

Appaiono inoltre insufficienti gli interventi del diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione prescolastica, primaria e secondaria, sono state colmate le difficoltà per il diritto allo studio alle università con 900 mila euro in più, ma per la primaria, secondaria e prescolastica non è stato fatto niente, mi sarei aspettato verso i giovani da parte di questa Giunta un'attenzione diversa in quanto un Paese è civile nella misura in cui pone attenzione alle nuove generazioni. E ho notato anche nella funzione obiettivo 10 che ci sono troppe risorse che fanno riferimento agli stessi UPB, quindi chiedo che l'Assessorato predisponga anche un bilancio un pochino più semplificato, perché ci sono troppe ripetizioni che fanno riferimento, ripeto, agli stessi UPB.

Sulla funzione obiettivo 11, sulla formazione professionale e politiche del lavoro, anche qui sono esigue e invariate rispetto agli anni precedenti le risorse che ammontano a 1.500.000. Queste risorse dovrebbero servire per investimenti a favore dell'occupazione ai sensi delle Legge regionale 14/97, sono troppi anni che le risorse sono sempre le stesse... (*Intervento fuori microfono dell'assessore Riommi*) ...io credo, come assessore hai detto all'inizio che la situazione non è così disastrosa quella dell'Umbria, allora all'interno delle risorse si potevano fare delle proposte più intelligenti nell'interesse della collettività.

Sulla funzione obiettivo 12, promozione e tutela della salute, ai sensi della Legge regionale n. 3, con un emendamento della Giunta, si integra lo stanziamento già previsto nel disegno di legge di 1.700.000 con altri 200.000 euro, per un totale di 1.900.000 per spese riguardanti compiti di programmazione, ricerca e valutazione del servizio sanitario regionale. Con questo stanziamento la Giunta dimostra che comincia ora a comprendere i



problemi della sanità che necessitano di programmazione, ricerca e valutazione, fino adesso cosa è stato fatto? A fronte delle difficoltà oggettive in cui versa l'intero comparto della sanità umbra sembra davvero fuori luogo spendere risorse per ricerca e valutazione e non dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini con servizi efficienti ed efficaci.

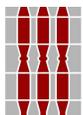
Sulla funzione obiettivo 13, protezione sociale, appare ridicolo l'emendamento della Giunta per gli interventi a favore dei soggetti disabili e portatori di handicap, dove nell'UPB 131007, i 348.000 euro previsti sono integrati con solo 17.000 euro. Ieri sera in Commissione l'assessore Riommi giustamente ha voluto accantonare stanziamenti per l'anno 2006 destinati a maggiori spese che si determineranno nell'anno appena iniziato per la copertura finanziaria di nuovi provvedimenti legislativi, ma la Giunta ha dimenticato una legge già esistente che va invece attuata.

Vorrei ricordare a tutti i colleghi che nella passata legislatura, all'unanimità dei presenti, il Consiglio ha approvato la legge 28/2004 sugli oratori, quest'anno necessita del dovuto stanziamento per garantirne l'operatività. Per questo motivo ho già presentato al Presidente del Consiglio un emendamento che prevede uno stanziamento per l'attuazione della citata legge, pari a 563.000 euro, ricavati dal sostegno allo spettacolo e ringrazio sin d'ora tutti coloro che lo vorranno sostenere. Preciso che qualora la Giunta intendesse assumere al riguardo una propria iniziativa sarei disponibile sin da ora a ritirare l'emendamento. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei Consigliere. La parola al consigliere Cintioli, prego ne ha facoltà.

**CINTIOLI.** Grazie Presidente. La discussione odierna sulla legge finanziaria regionale 2006 è strettamente collegata alla discussione ed approvazione del Documento Annuale di Programmazione approvato la settimana scorsa. Il D.A.P. ha posto come priorità assoluta l'attuazione della riforma istituzionale dell'Umbria per razionalizzare, ottimizzare, risparmiare, fare sistema, modernizzare questa Regione e se non si vuole correre il rischio di perdere il treno dello sviluppo e se si vuole affrontare in maniera preparata anche il difficile passaggio che la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 impone all'Umbria, con la previsione di una forte riduzione delle risorse a disposizione, circa un 50% in termini reali.

Contemporaneamente abbiamo visto come anche nel D.A.P. è stata riaffermata la volontà



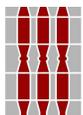
di sostenere fortemente le politiche sanitarie, gli strumenti di welfare al fine di attenuare gli effetti negativi che la finanziaria del Governo Berlusconi del 2006 produrrà anche in Umbria. E' indubbio infatti che le scelte del Governo nazionale di centrodestra hanno messo in seria difficoltà i bilanci degli enti locali ma soprattutto hanno dimostrato la incapacità dell'attuale compagine governativa di individuare progetti e programmi in grado di incidere positivamente sul tessuto economico nazionale.

Siamo in una situazione estremamente seria: in questo Paese sono cresciute le povertà, l'insicurezza sociale, la precarietà, i ricchi sono diventati più ricchi, i poveri sempre più poveri, la classe media è stata messa in difficoltà, si è creato un maggiore squilibrio tra il privato che si è arricchito e il pubblico che si è impoverito. La finanziaria 2006 del Governo Berlusconi è una delle peggiori di quelle che si sono succedute negli ultimi anni perché persegue interessi elettoralistici e non affronta alla radice i problemi, anzi, sembra quasi che l'attuale Governo stia sostanzialmente rimandando le questioni alla prossima legislatura, mentre la crisi economica è così acuta che richiederebbe interventi incisivi ed immediati. Ciò trova conferma nel fatto che la manovra del Governo per il 2006 ha contorni incerti, con numerosi punti di scarsa chiarezza, in termini di coperture della manovra e di efficacia delle norme in essa contenute.

L'unica certezza sono i minori incrementi per la sanità e i tagli agli enti locali in quanto agiscono direttamente sui trasferimenti dal bilancio dello Stato costringendo così gli enti a dovere tagliare i servizi o a imporre nuove tasse. Il timore purtroppo fondato è che il Governo, a causa di un quadro di copertura delle spese estremamente incerto, non riuscirà a centrare gli obiettivi proposti, lasciando alla prossima legislatura una situazione di difficoltà e al Paese una profonda crisi economica e finanziaria che rischia di ripercuotersi pesantemente anche sul sistema economico e sociale della nostra Regione. Con queste premesse il 2006 sarà un anno pieno di incognite per le Regioni e per gli enti locali sui quali, ancora una volta, viene scaricato il peso di politiche sbagliate che hanno inasprito il conflitto tra Stato e territori, e infranto la coesione sociale.

In questo contesto la nostra Regione, con la legge in discussione oggi, pone le basi per dare piena attualità alle linee programmatiche e in coerenza con quanto indicato dal D.A.P., non si prevedono nuove imposizioni fiscali né tanto meno l'inasprimento sui tributi e sulle imposte regionali che, rimanendo invariate alcune, ad esempio come il gas metano, risultano tra le più basse d'Italia.

Con la legge finanziaria 2006 la Regione dell'Umbria prevede anche la stabilizzazione

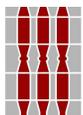


dell'indebitamento a livello del precedente esercizio ed individua l'ammontare massimo consentito per la contrazione dei mutui o prestiti per il pareggio di bilancio per il periodo 2006-2008.

Nel ricordare che per il 2006 l'Ente ricorrerà al mercato finanziario per la contrazione di mutui e prestiti per un importo di quasi 57 milioni di euro, bisogna però sottolineare in questa sede come il ricorso al debito a partire dal 2004 può avvenire solo in caso di investimenti che hanno riflessi sul patrimonio dell'ente per cui non sarà più possibile finanziare, con il ricorso al mercato, tutti quegli interventi già previsti da leggi regionali destinati alla realizzazione di investimenti a favore di privati, imprese, famiglie, associazioni, così come per i cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari. La normativa sull'indebitamento è un ulteriore vincolo imposto da alcuni anni dal Governo centrale ed è un'ulteriore prova della miopia del Governo che ha sottovalutato la molteplicità dei servizi che le pubbliche amministrazioni possono offrire ai cittadini ed in particolare ai soggetti più deboli. La Regione Umbria, con la sua legge finanziaria, vuole proseguire l'opera di razionalizzazione e contenimento delle spese avviata da alcuni anni ma soprattutto intende salvaguardare le politiche regionali di settore per garantire una migliore istruzione e formazione professionale, una sempre crescente offerta di lavoro, un sempre più efficiente sistema sanitario, un costante ammodernamento infrastrutturale, un efficace sistema dei trasporti, un adeguato programma per la creazione di nuovi alloggi, un nuovo welfare.

Con la manovra di bilancio, legge finanziaria, bilancio annuale e pluriennale, la Regione Umbria infatti vuole affrontare anche una serie di questioni finanziarie con lo Stato ancora irrisolte che riguardano in particolare la mancata copertura delle maggiori perdite d'entrata derivanti dalla riduzione dell'accisa sulla benzina, la mancata copertura degli oneri IVA sui contratti dei servizi di trasporto pubblico locale, nonché il mancato reintegro del fondo sociale nazionale. Inoltre per rispettare il patto di stabilità, così come previsto dalla finanziaria del Governo per il 2006, la Regione Umbria è costretta a ridurre del 3,8% gli impegni e i pagamenti correnti; va ricordato che la disciplina del patto di stabilità interno si fonda ancora una volta sulla limitazione nel versante della spesa delle Regioni e degli enti locali, anziché a livello del disavanzo, tali da negare l'autonomia finanziaria garantita invece per le Regioni dall'art. 119 della Costituzione.

In ogni caso accanto alla palese incostituzionalità preoccupa il fatto che rimangano fuori dal patto e quindi soggetti a vincoli e limiti, tutti i trasferimenti a imprese, famiglie, privati,



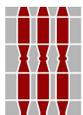
ivi compresi i fondi, assegnati allo Stato con vincoli di destinazione, gli interventi connessi alle calamità naturali, i programmi comunitari, tutti gli interventi relativi alle delibere CIPE, agli accordi di programma quadro per la parte non riferita a trasferimenti ad enti del settore pubblico e altro ancora.

Mantenere il patto di stabilità per la Regione Umbria significa quindi effettuare un taglio di 18 milioni di euro che vanno a incidere sui settori del turismo, trasporto pubblico locale, artigianato, cultura, commercio, sport, agricoltura e quindi rischiano di compromettere significativamente anche gli obiettivi strategici che come Regione ci siamo posti e in particolare quelli della filiera integrata turismo – ambiente – cultura, che è uno dei perni della nostra economia regionale e del nostro sviluppo, a cui con questa legge finanziaria e con questo bilancio 2006-2008 vengono destinate risorse consistenti, dove non secondarie sono le risorse destinate agli interventi sia per quanto attiene il diritto allo studio universitario che quelli relativi allo studio nell'ambito dell'istruzione prescolastica, primaria e secondaria.

Le analisi, le cifre, le esperienze in atto in Europa e nel mondo dimostrano che il grado di competitività di un Paese è direttamente proporzionale agli investimenti nel settore della cultura; occorre per questo superare quella concezione della valorizzazione della cultura e dei beni culturali che li vuole legati pressoché esclusivamente al tempo libero e al turismo, che è la concezione che porta molto spesso a considerare la cultura come la Cenerentola dei bilanci degli Enti locali, come un lusso anziché come molla dello sviluppo, in grado di produrre ricchezza, oltre che produrre coesione sociale, crescita civile e sicurezza.

Altro elemento che ritengo positivo in questa legge finanziaria che ci accingiamo, spero, ad approvare, sono le risorse destinate per le azioni legate allo sviluppo e qualità del sistema rurale, anche in considerazione del fatto che in contrasto con l'andamento generale dell'economia europea e nazionale il settore delle produzioni tipiche della nostra Regione sta registrando un trend positivo che si traduce in un costante aumento del numero di riconoscimenti D.O.P. e G.P. e quindi in un valore aggiunto per il territorio. È importante infatti che l'Umbria, considerata come terra da olio e da vino, ma anche apprezzata per gli altri prodotti tipici, segua con attenzione, com'è indicato nel D.A.P., la filiera dello sviluppo rurale allo scopo di promuovere le produzioni di qualità e la diffusione della tracciabilità dei prodotti.

Sempre in tema di ambiente, finanziamenti consistenti sono previsti per interventi legati alla tutela per la difesa del suolo ed al sistema di protezione civile, ai quali si devono

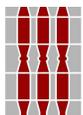


aggiungere quelli legati al governo del territorio e all'integrazione delle politiche di riqualificazione e sviluppo delle aree urbane. In questo ambito è ricompreso anche il tema della ricostruzione post sisma del 1997, nell'ambito del quale è necessario puntare al completamento degli interventi sugli edifici posti nelle fasce prioritarie, anche se è necessario ricordare come ormai siano pressoché esaurite le risorse che il Governo nazionale mette a disposizione della Regione per questi interventi. Per potenziare i fattori di sviluppo e di competitività la finanziaria regionale 2006 prevede circa 164 milioni di euro, con l'obiettivo di riportare la nostra Regione nell'ambito di uno scenario in cui il Mediterraneo è posto al centro delle relazioni internazionali, attraverso l'ammodernamento, lo sviluppo e la qualificazione della rete stradale, ferroviaria ed aeroportuale, la logistica e la realizzazione dei lavori pubblici di interesse regionale.

Non a caso voglio ricordare che nel Documento Annuale di Programmazione approvato la scorsa settimana sono stati individuati tra gli obiettivi strategici per l'ammodernamento infrastrutturale della nostra Regione il nodo di Perugia, il Quadrilatero, gli investimenti per la Ferrovia Centrale Umbra e quelli per l'aeroporto regionale di Sant'Egidio, nonché gli interventi per il completamento della Tre Valli, interventi fondamentali anche per non lasciare indietro un lembo dell'Umbria meridionale. Non di secondaria importanza sono le misure previste per il sostegno di tutte quelle attività legate ai settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, che ammontano a 4 miliardi di euro, all'interno dei quali significative, anche se non esaustive, sono le risorse per la promozione e lo sviluppo economico dell'Umbria, quelle relative alle iniziative tese a promuovere l'artigianato umbro con particolare attenzione per quelle artistiche.

Altro punto importante, i finanziamenti per il sostegno di tutte quelle iniziative tese alla diffusione dell'innovazione tecnologica. Con l'approvazione di questa legge finanziaria, inoltre, si dà seguito a quanto approvato da questa Aula nel dicembre del 2005, finanziando con oltre 1 milione di euro la legge 30, relativa alla nuova disciplina che istituisce e regola il funzionamento degli asili nido e, più in generale, i servizi socio-educativi della prima infanzia.

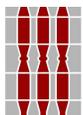
Il 2006 sarà un anno critico per il Servizio sanitario regionale; oltre al taglio effettuato dal Governo nazionale in materia di sanità di 2.550 miliardi di euro, si deve aggiungere anche la mancata copertura del fabbisogno 2004, stimata in circa 4,5 miliardi di euro. La manovra finanziaria della nostra Regione, in questo delicato e complesso settore, si muove quindi nella direzione della ricerca dell'equilibrio dei conti anche attraverso



processi di valorizzazione del patrimonio sanitario dismesso o in via di dismissione. Come detto, non ci saranno imposizioni di ticket e si continuerà a garantire l'universalità del diritto alla salute e l'equità di accesso alle prestazioni efficaci. Le tre parole chiave per il governo del Sistema sanitario regionale continueranno ad essere salute, sostenibilità ed innovazione, ed in questo ambito ritengo che l'ammontare complessivo degli stanziamenti previsti siano a testimoniare quanto sino ad oggi sostenuto nei vari atti e documenti predisposti dalla Giunta regionale. Per quanto riguarda poi le politiche sociali e per far fronte agli sforzi messi in atto dalla Regione e dai Comuni per rinnovare e potenziare il welfare locale rispetto alla progressiva riduzione del fondo sociale, decisa dal Governo di centrodestra, che finisce per impoverire e dequalificare il sistema welfare, non solo svuotandolo di risorse, ma anche con vere e proprie controriforme, come la legge delega in materia pensionistica.

Con questa legge regionale finanziaria 2006 sono previsti circa 9 milioni di euro tesi a sviluppare interventi per l'inclusione sociale di soggetti appartenenti alle fasce deboli - anziani, minori, portatori di handicap - e più in generale per contrastare le diverse nuove forme di povertà. Per gli immigrati, che nella nostra Regione hanno raggiunto il 6,6% della popolazione, una percentuale superiore alla media italiana ed europea, sono previsti stanziamenti per circa 500.000 euro. Inoltre, di fronte alla mancanza di una seria politica abitativa e l'assenza di qualsiasi finanziamento da parte dello Stato centrale all'edilizia residenziale pubblica, risalta maggiormente l'impegno che la Regione Umbria assume verso le politiche abitative. Infatti, oltre a quanto già previsto ed assegnato dalle aziende territoriali per la costruzione di nuovi alloggi previsti nel programma 2004-2006, si aggiungono risorse importanti per il finanziamento del fondo per il sostegno finanziario all'accesso alle abitazioni in locazione, che è pari ad un milione di euro. Di fronte ad una situazione del genere, aver ribadito la validità del Patto per lo sviluppo firmato nel 2002 significa impegnare e stimolare coloro che l'hanno sottoscritto, mettere effettivamente in sinergia lo sforzo finanziario e progettuale delle istituzioni pubbliche, eliminando le sovrapposizioni di competenze e valorizzando al massimo la finalizzazione delle risorse di bilancio.

Concludo dando pieno sostegno ad una legge finanziaria regionale che reputo credibile, sostenibile, innovativa e in grado di ottimizzare le risorse per dare corpo ad un sistema regionale umbro protagonista nei mercati globali, un sistema regionale con la testa in Europa e il cuore in Italia, un sistema regionale che ancora deve mettere a frutto tutte le

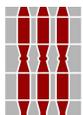


proprie potenzialità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Colleghi, siamo in discussione generale, non ho richieste di intervento per cui... Prego consigliere Urbani, a lei la parola.

**SPADONI URBANI.** Grazie Presidente. Io sono stata male una settimana, infatti non mi avete visto e chiaramente a casa ho avuto tutto il tempo per leggermi gli atti presentati dalla Giunta in Commissione e quelli che il Presidente della Commissione ha portato in giro per l'Umbria per parteciparli alla società regionale. Io oggi, venendo in Aula, apprendo che ieri sera, di pomeriggio, è stato presentato un maxi emendamento che praticamente porta notevoli differenze rispetto a quello originale che è stato portato in partecipazione, che di per sé era anche un documento incompleto. Primo: come fanno i cittadini umbri a sapere se quanto nel bilancio previsionale è ricompreso è esatto o no, se il consuntivo non è stato partecipato nella stessa maniera; infatti il consuntivo è stato portato a disposizione dei Consiglieri regionali quando la partecipazione era già finita; mi si è detto che l'Assessore ha parlato del consuntivo nella relazione generale che ha fatto... - grazie, la ringrazio perché infatti ho un po' di problemi perché non mi sono rimessa ancora -, quando ha presentato il documento prima della partecipazione, infatti è stato in quella seduta di Commissione che il Presidente ha pensato di portare gli atti in Commissione. Ma cos'avete portato in Commissione, vorrei sapere? Assessore, per l'articolo 52 della legge 13 il documento di bilancio doveva contenere anche tutti i bilanci degli Enti partecipati, cioè degli Enti endoregionali, quelli intorno ai quali, tra l'altro, si pensa debbano essere oggetto di una famosa riforma endoregionale, insieme a quella del funzionamento della Regione.

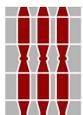
Allora, voi avete portato a partecipazione solo una parte del programma, avete dato ai Consiglieri che non fanno parte della Commissione la possibilità di studiare solo un pezzo di bilancio, che è stato cambiato ieri sera. Ho fatto in questo momento, in questi pochi momenti che ho avuto a disposizione, un'indagine per vedere se questi bilanci sono stati presentati; sono stati presentati – e stanno a corredo degli altri - solamente ieri sera. Nessuno li ha letti, nessuno li ha discussi, e sono di 4 su 13 Enti. Allora noi oggi che cosa approviamo, Assessore? Come al solito noi approviamo atti in maniera molto nasometrica, nella assoluta indifferenza, con la consapevolezza da parte della maggioranza che in ogni caso deve far passare il bilancio e con la consapevolezza da



parte della minoranza che ad essa non viene riservato alcun rispetto, poiché i documenti sui quali deve informarsi senza avere l'appoggio, come ha la maggioranza, di tutte le strutture della Regione, veramente è una constatazione di mancanza di democrazia e di mancato rispetto alla dignità del Consigliere regionale. Assessore, è obbligatorio per la legge 13 - che lei conosce benissimo anche - presentare scadenze precise di documenti finanziari, a cominciare dal D.A.P., la cui presentazione doveva precedere quella del bilancio perché è un atto di programmazione, e poi a cominciare dal consuntivo, che doveva essere redatto e presentato prima addirittura del D.A.P.. Noi tutto quanto insieme adesso, portiamo avanti l'approvazione di quattro atti: oggi il bilancio, domani la finanziaria, perché occorrono 24 ore di distanza dall'approvazione dei due atti.

Poi vedo anche molte altre incongruenze: esiste una pubblicazione di questa Regione portata avanti dalla Quarta Commissione che si chiama Monitor, sono dati ufficiali della Regione che danno, a proposito di questi Enti strumentali, una visione che è la stessa che mi ha spinto a presentare un'interrogazione al question time, che non mi è stato permesso di discutere perché è stata presentata a lei e non alla Presidente Lorenzetti che mi avrebbe dovuto rispondere, invece. Da quella relazione, da quei dati ufficiali io ho dedotto che tutti questi Enti per la maggior parte sono inutili in quanto ai loro costi effettivi corrisponde una spesa di investimento ridicola, ragion per cui significa che questi Enti stanno vivi e vegeti nell'immensa sfera delle spese regionali, soprattutto per tenere in vita i Presidenti o i direttori generali di questi Enti; infatti basta guardare chi sono e vediamo che sono tutti coloro che o nell'immediato passato, appena passato o poco prima erano nostri colleghi o Sindaci, non più presentati o come si dice in maniera molto volgare, non certamente bella, i vecchi trombati della politica.

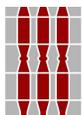
Praticamente, se poi noi ci mettiamo che in questo bilancio l'Assessore sulle spese sanitarie preannuncia una diminuzione dell'8% che non ci sta e invece dice che il bilancio andrà perfettamente bene e dice che non dovrà accendere mutui per ripianare perché non l'ha fatto negli anni precedenti perché non ce n'era necessaria, mi domando come veramente si riesca ad ottenere risultati così virtuosi. Di virtuoso c'è certamente un fattore: che non ci sono soldi per le spese di investimento. Siccome credo che per questa Regione, come per il Paese, per risolvere i grossi problemi del lavoro, i grossi problemi delle aziende in crisi, per non vedere e non dover discutere in continuazione della assistenza personale ai dipendenti che vengono licenziati e che vengono messi in cassa integrazione, alcuni, ed altri invece in mobilità direttamente, allora bisogna fare in modo



che questa Regione cresca, mettere le aziende nelle condizioni di poter lavorare e pensare anche allo sviluppo.

Per pensare allo sviluppo e alle innovazioni bisogna investire. In questo bilancio non ho visto niente di tutto questo; ho visto una spesa sanitaria, anche per quanto riguarda la sanità, sono profondamente delusa, mi dispiace che non c'è l'assessore Rosi, ma se voi pensate che questi direttori generali sono stati assunti due anni e mezzo fa, sono stati incaricati due anni e mezzo fa e a giugno di quest'anno devono essere sostituiti e se voi pensate che non sono stati ancora stabiliti, tramite i criteri dati a loro, se hanno raggiunto o non hanno raggiunto i risultati che si erano preposti, noi sappiamo che non riusciamo a tenere bene sottomano la bontà, la qualità, la gestione della sanità regionale. È vero che a loro sono stati dati degli incentivi calcolati in maniera generale, per tutti uguali, fino al 2005; io mi domando se tutte le A.S.L., se voi pensate che tutte le A.S.L. abbiano raggiunto il medesimo risultato. Dalla contabilità si legge che questo non è successo, ci sono A.S.L. che costano molto di più, altre che hanno un disavanzo maggiore dell'altro, ci sono Aziende ospedaliere che hanno difficoltà anche per l'applicazione del contratto nazionale, tre contratti nazionali successivi. Quindi è chiaro che la mia valutazione su questo bilancio mi produce un'immensa perplessità ed una certezza che in Umbria se continuate a gestire nella maniera in cui si sta facendo, sicuramente non avrà un futuro di progresso poiché avremo meno fondi comunitari, le risorse del terremoto si vanno assottigliando, non mi sembra che ci saranno molte risorse che entreranno e quindi la situazione si sta facendo veramente difficile e dura.

Per cui il voto da parte mia e della mia parte politica non può che essere sfavorevole, con voto negativo. Anche queste ultime correzioni fatte ieri, una cosa solo di favorevole trovo: aver finanziato la legge che ha presentato gli asili nido, prima mancava, l'ho appreso questa mattina dalla relazione di Dottorini, questo fatto mi sembra positivo. Era inferiore? Non avete finanziato la legge sugli asili nido, mi sbaglio? Che hai detto, Dottorini? Ah no, è per il diritto allo studio, quindi neanche quello! Allora devo constatare che una delle cose migliori che ha fatto, forse la cosa migliore che ha fatto questo Consiglio per me è stata quella legge, certamente, è vero, intanto c'è la legge, però gli effetti di quella legge, visto che serve per permettere alle famiglie di poter avere per i bambini, di poter avere per questi bambini una assistenza adeguata e poter anche contemporaneamente lavorare. Vedo che questo argomento sul quale tutti siamo sensibili, la maggioranza a maggior ragione sembra essere più sensibile di noi perché ne parla in continuazione contro il



Governo che - dice - che non fa il suo dovere in questo settore, vedo invece che le risorse non sono state spese. Il bilancio, ci sono delle scelte, capisco, quando non ci sono le risorse ...*(intervento fuori microfono)*... certo ma non basta ...*(intervento fuori microfono)*... sì, senz'altro, ma senz'altro, tutte queste...

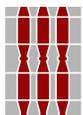
**PRESIDENTE.** Prego Consigliere, continui.

**SPADONI URBANI.** Va bene. Io concludo dicendo che però altre parti della società regionale vengono trattate molto meglio, e parlo degli ospiti che noi abbiamo, vengono forse considerati e hanno un'attenzione superiore di tanti nostri poveri piccoli pensionati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere, se non vi sono richieste di intervento, ha richiesto di intervenire l'assessore Riommi. Prego Assessore.

**ASSESSORE RIOMMI.** Anch'io come gli altri - così facciamo economia del dibattito unitariamente su Finanziaria, bilancio e anche il collegato di accompagnamento che porremo in votazione domani - ho già anticipato nell'intervento fatto sul rendiconto e a maggior ragione nella discussione del D.A.P. quelli che sono i caratteri strutturali di questo bilancio ed alcuni elementi di giudizio. Io vado molto velocemente a ricapitolarli e poi a fare una considerazione di natura politica, come credo sia giusto.

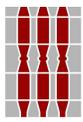
Dicevo prima nel rendiconto, ora lo vediamo nel bilancio, pure a fronte di una situazione di finanza pubblica, non so se nel dibattito permettete una battuta per stemperare gli interventi dei Consiglieri del centrodestra, servivano, come dire, a fare saltare la bontà del bilancio. È vero, noi riusciamo a garantire su tutte le politiche le stesse risorse degli anni precedenti, in alcuni casi le aumentiamo. C'è un piccolo particolare, che la Legge Finanziaria approvata dal centrodestra prevede che la spesa venga ridotta del 3,8 e, se noi riusciamo a mettere gli stessi soldi sulle scuole, sugli asili nido, sulla cultura, sullo spettacolo e sullo sport è perché riusciamo a risparmiare il 3,8 sulla spesa di funzionamento e riusciamo a non far pagare ai cittadini dell'Umbria gli effetti devastanti di quella Legge Finanziaria. *(Interventi fuori microfono)*... Sanziona la capacità nostra di recuperare efficienza, che non significa che non ci sono risorse che sono state sottratte alle politiche. Perché nelle altre Regioni questo non accade, si citava prima il diritto allo



studio, la legge sul diritto allo studio universitario prevede due livelli di intervento: uno regionale e uno nazionale, lo porto come esempio, e il contributo nazionale ha un parametro base che è relazionato anche alle risorse che mette la singola Regione, prende più dallo Stato chi ci mette più del suo. Noi lo scorso anno per innalzare il livello delle provvidenze abbiamo fatto un grande investimento nostro per ottenere quest'anno maggiori risorse dal nazionale, quest'anno c'è stato un taglio del 40% delle risorse del diritto allo studio nazionale, e per mantenere le 5.400 borse di studio dell'Umbria ci dobbiamo mettere altri 900.000,00 euro nostri, noi lo possiamo fare perché abbiamo i conti in ordine, perché risparmiamo altri 6 milioni di euro sugli interessi, perché il tasso di crescita della spesa di funzionamento è zero, ma in altre parti d'Italia questa cosa non funziona, e sono tagli netti.

Allora, questi sono i caratteri del bilancio, lo ricordava la relazione di maggioranza, si continua in un percorso di una Regione solida e, proprio perché solida, può fare passare la nottata di queste politiche e di questi governi. Una Regione che non tiene maggiori tasse anzi, nel collegato produce un ulteriore sgravio significativo, che è l'esenzione dall'IRAP per la cooperazione sociale di tipo b), che non aumenta il livello di indebitamento e che riesce a garantire significativi livelli di investimento e di politica. Questo è il bilancio che presentiamo, dopo si può non essere d'accordo sulle opzioni, questo è normale, quello su cui però – mi consentite - si può non discutere più di tanto è rappresentato dal fatto che ciò che c'è c'è, e ciò che non c'è non c'è. Come a dire, per esempio legge sugli asili nido, dove sta scritto che non era finanziata, le risorse sugli asili nido sono un 1 milione e 700 mila euro e sono 600 mila euro in più della vecchia dotazione, della vecchia legge dell'87, basta leggere la tabella, dalla base.

Detto questo, voglio essere molto corretto nei tempi, l'ultima considerazione nel recupero di risorse che abbiamo fatto, il senso dell'emendamento, c'è un investimento significativo sulle politiche culturali dello spettacolo, e di tutto quel blocco e dell'istruzione, noi non pensiamo sia uno spreco o un'esagerazione, pensiamo che in una Regione come l'Umbria questo tipo di interventi sia dovuto. Dal dibattito sono emerse alcune indicazioni con gli emendamenti presentati o con indicazioni di emendamento presentate in relazione al lavoro del D.A.P. dal consigliere Dottorini che sono state recepite in parte in emendamenti della Giunta, annuncio - perché è un elemento di discussione che si è prodotto ieri - che la Giunta questa mattina ha elaborato anche un emendamento per integrare il finanziamento con 100 mila euro di avvio della legge sugli oratori come



emergeva come una delle esigenze che è stata posta la scorsa settimana.

Chiudo, senza farla particolarmente lunga: è un bilancio sofferto, com'era sofferto il D.A.P., è un bilancio che dà sicurezza e riferimenti a questa Regione, continuando un percorso virtuoso che sta producendo, credo, risultati apprezzabili.

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI**

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore, votiamo l'articolato.

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLLOTTI**

**PRESIDENTE.** Colleghi prendiamo posto, prendiamo posto colleghi. Siamo all'articolato dell'oggetto n. 5. Art. 1, prego Consigliere Segretario.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 1.*

**PRESIDENTE.** Bene, colleghi, votiamo. Prendiamo posto, colleghi, vedo che possiamo comporre il Consiglio. Colleghi, sembra che ci siamo..., prendiamo posto? Si vota colleghi, assessore Rosi, lei vota ancora? Sì. Prendiamo posto colleghi. Art. 1, votiamo colleghi.

**Il Consiglio vota.**

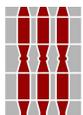
**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 2.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 2.*

**PRESIDENTE.** Siamo all'art. 2, prego colleghi, se non vi sono interventi, votiamo. Colleghi, per favore, stiamo votando la Legge Finanziaria. Siamo all'art. 2, se non vi sono richieste di intervento, votiamo.

**Il Consiglio vota.**



**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 3.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 3.*

**PRESIDENTE.** Richieste di intervento? Se non vi sono, siamo all'art. 3, votiamo colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 4.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 4.*

**PRESIDENTE.** Interventi? Altrimenti votiamo. Art. 4, colleghi, si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 5.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 5.*

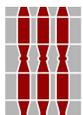
**PRESIDENTE.** Interventi? Se non vi sono interventi, votiamo, grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 6, prego.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art.6.*



**PRESIDENTE.** Siamo all'art. 6, vi sono interventi? Votiamo grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 7.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 7.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Prego, art. 8.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 8.*

**PRESIDENTE.** Bene, colleghi, se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

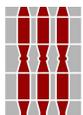
**PRESIDENTE.** Art. 9.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 9.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono richieste di interventi, votiamo l'art. 9, colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE.** Prego, art. 10.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 10.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 11.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 11.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono interventi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

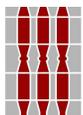
**PRESIDENTE.** Era l'art. 11 della copertura finanziaria finale. Bene colleghi, abbiamo da votare delle tabelle e due emendamenti su quest'atto. Dovendo votare le tabelle allegate A, B, C e D ma avendo due emendamenti a firma Riommi e a firma Sebastiani e Lignani relativi alle tabelle C, metto in votazione emendamento a firma Riommi nella tabella C allegata. Prego votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento sostitutivo a firma Sebastiani - Lignani Marchesani, colleghi attenzione.

**Il Consiglio vota.**



**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Collegli, metto in votazione la tabella C così come emendata dall'emendamento a firma Riommi. Prego votare, collegli.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Questa era la tabella C emendata, metto in votazione la tabella A, B e D allegata alla Legge Finanziaria.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Siamo alla votazione finale; ho prenotate due dichiarazioni di voto. Ricordo a tutti i collegli che, essendo le discussioni degli atti bilancio e Finanziaria unificati, le dichiarazioni di voto possono essere - come ha richiesto la consigliere Modena - presentate anche domani mattina. Rimane la richiesta.., consigliere Masci, lei parla oggi o domani? Domani mattina anche lei, molto bene. Siamo in votazione finale, votiamo la Legge Finanziaria 2006, prego collegli.

**Il Consiglio vota.**

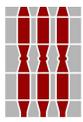
**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Votiamo la dichiarazione d'urgenza richiesta per questo disegno di legge. Prego votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Allora, collegli, sono le 12.29, convochiamo il Consiglio per le ore 11.00 di domani mattina, ci autoconvochiamo per le ore 11.00 di domani mattina.



*La seduta termina alle ore 12.30.*